

Tutta la Francia schierata con i minatori in lotta



Il capo dell'OAS Bidault fermato in Baviera

CAROCCHI LEVI NATOLI E PAJETTA APRONO LA CAMPAGNA DEL P.C.I. A ROMA

TOGLIATTI A FOGGIA: Il voto al PCI decisivo per il riscatto del Meridione

Romano a New York uccide la moglie con una trappola diabolica

Il Milan vince per 2-1 ma il Bologna ricorre

sport

Il campionato Di nuovo in due verso lo scudetto serie A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica, listing football matches and league standings for Serie A.

serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica, listing football matches and league standings for Serie B.

serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica, listing football matches and league standings for Serie C.

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori

Il morto all'angolo della strada

«...Potete scrivervi intere pagine, concedo sei rounds a Doug Jones. So che è un duro ed anche un machiavellico nei suoi trucchi ma non può evitare il K.O. parola di Cassius. Mi hanno detto che mercoledì il "Madison" sarà zeppo come neppure lo fu nel '47 quando Joe Louis respinse Walcott. A New York ci sono ancora dei buoni intenditori, prometto loro un buon spettacolo per almeno un quarto d'ora, poi chiuderò con un bel K.O. assolutamente divertente per tutti. Spero ci sia, a vederlo, anche Sonny Liston perché la prossima medicina la riservo proprio a lui...»

Così ha parlato Cassius Clay, il nuovo genio del ring che Angelo Dundee, l'antico pilota di Willie Pastrano, guida verso il campionato del mondo per i pesi massimi. Cassius, che ha poco più di 21 anni, parla troppo e rischia di diventare impopolare. Per il momento, tuttavia, riesce ottimamente a farsi della pubblicità. Forse il solo Max Baer riuscì, in altri tempi e con diversi mezzi, a far meglio ancora.

Come ricorderete, il garullo simpatico del Nebraska soffrì al nostro Carnegie massima «cintura» 29 anni or sono. E la storia qualche volta si ripete. Dicevo di Cassius Clay il nuovo chiacchierone: nei giorni scorsi si è presentato in un «cabaret» di Greenwich Village, che da certa gente viene considerato il «Saint-Germain-des-Près» di New York, per un «match» piuttosto strano.

Davanti a maturi poeti, a giovani poetesse, a pittori ed altri bizzarri talenti, ha letto e commentato i suoi versi che esaltano la grandezza di Cassius Marcellus Clay! La prima poesia incomincia appunto così: «I am the greatest...», che più o meno significa, è chiaro, «Sono il più grande di tutti». Come modestia non c'è male, direi che il fanciullo del Kentucky batte persino Max Baer. A Greenwich Village, Cassius riuscì a costringere al silenzio formidabili parlatori. Una gentile poetessa, ardita e languida, gli alzò un braccio come usano gli arbitri nel ring.

Nella schermaglia a parole il pugile aveva messo in minoranza i professoristi delle chiacchiere, i virtuosi della discussione, gli assi della critica. Cassius Clay, che poteva diventare un grosso avvocato, lasciò quel «bazar» delle arti fra applausi invidiosi.

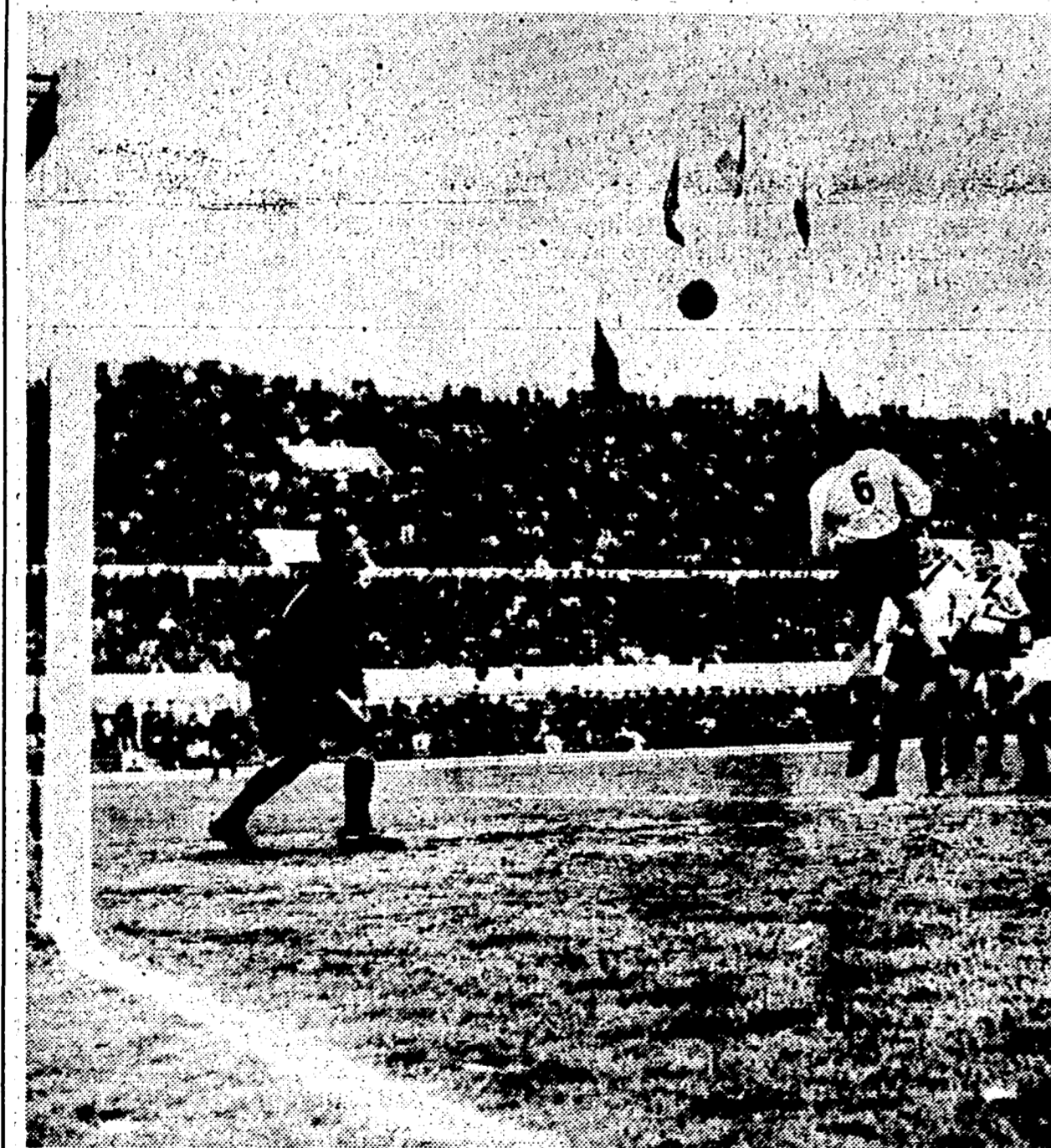
Il suo domani è ancora avvolto nella nebbia, però riempie di folle curiose le arene dei guerrieri moderni. Preciso che pure quella dei pugni mi sembra una nobile arte, si capisce finché il pugilato non diventa una rissa oppure una sfida alla morte. Dopo tanti anni, Cassius riuscirà persino a riempire il «Madison Square Garden» di New York. Il libro della storia dice che la folia più numerosa si raccolse là dentro la notte del 17 gennaio 1941 in occasione della rinuncia fra Fritzzy Zaitz campione ed il negro Henry Armstrong, sfidante, per il primo dei «welters».

Fogli all'ospedale:

gomitata dell'arbitro

Vincono deludendo i giallorossi (2-0)

Roma in trance Palermo suicida



ROMA-PALERMO 2-0 — L'autogol di Sereni

ROMA: Giudicini, Fontana, Carpanesi, Jansson, Loni, Pestrin, Orlando, Lojacco, Manfredini, Angelillo, Menichelli. PALERMO: Bandoni, Ramusani, Giorgi, Maggioni, Malavasi, Sereni, De Asti, Borjesson, Volpi, Spagnoli, Calvani. ARBITRO: Righetti.

NOTE: Tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila circa per un incasso di sei milioni e mezzo.

E' mancato poco che si scappasse la sorpresa grossa: per tutto il primo tempo infatti il Palermo ha tenuto validamente testa all'attacco di Roma, difeso con una spazza buona. Frenati a dovere Piedone e i goleador dell'attacco giallorosso i siciliani hanno insidiato spesso la rete di Giudicini esercitando una netta supremazia territoriale che è rimasta sterile solo perché la squadra era priva di autentici stocatori in prima linea. Ed appunto in questa fase di potenziale attacco, sia perché l'allenatore Montez aveva deciso di schierare all'ala la difesa, sia perché il portiere di Palermo non riuscì a contenere la fiammella del Palermo, si è fatto il vuoto. Al botteghino della arena, sempre più raramente si presentano 10 mila paganti. La media sta ormai sulla metà, anzi meno, di una vittoria che potrebbe significare un risultato di parità che consentisse al Palermo di conservare ancora la fiammella della speranza. Ed appunto a Cagliari è capitato (al 41') la migliore palla gol in seguito ad un «buco» di Carpanesi: ma il terzino non ha saputo sfruttare l'occasione calando precipitosamente alto mentre si scontrava con Giudicini in uscita.

Ci fosse stato Skoglund al suo posto probabilmente le cose sarebbero andate diversamente: con una rete di vantaggio il Palermo avrebbe potuto giocare più tranquillo e disteso. Ma si può veramente gettare la croce su un'occasione così favorevole? Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

L'incidente è sembrato del tutto fortuito, ma il medico del Bologna avrebbe dichiarato alla polizia che «Fogli nel chiedere spiegazioni all'arbitro era da questi colpito senza ragione...»

BOLOGNA: Eado, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller. MILAN: Ghizzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Sani, Altafani, Rivera, Fortunato. ARBITRO: Gamberotta di Genova. MARCATONI: nel 1. tempo: al 7' Altafani, al 17' Nielsen, al 28' Rivera.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 10. La partita di Bologna, il big match del notturno giornata del girone di ritorno, vinta dal Milan per due goals a uno, si è conclusa con un incidente clamoroso, più unico che raro. Ecco. Era il 34' della ripresa e sul vertice destro dell'area di riga re scossobbi si doveva calciare una punizione per un fallo di Pavinato su Rivera. Piccolo assestamento di protesta e l'arbitro avanzava di corsa perché la sua decisione venisse rispettata.

Incontro a Gamberotta si faceva intanto, Fogli, che, casualmente, veniva colpito senza gommitata: dell'arbitro, appunto. Lì per lì, sembrava una cosa da nulla, tanto che il gioco continuava, senza che era stato subito disteso prima sul bordo del campo e poi su una panchina per le solite cure di circosanza. Ma Fogli non si rianimava. E, però, il medico del Bologna, dottor Poggiali, decise di trasportare il giocatore all'ospedale Maggiore, dove il sanitario di turno gli riscontrava un grave stato comatoso in trauma toracico addominale e si rischiava la prognosi.

Al sottufficiale di servizio, all'ospedale Maggiore, il dottor Poggiali avrebbe rilasciato la seguente dichiarazione: «Fogli nel chiedere spiegazioni all'arbitro era da questi colpito, senza ragione, con una gommitata». Crediamo che la disgrazia, fortuita, non avrà conseguenze sul risultato della partita Bologna-Milan. E ci auguriamo che Fogli guarisca presto, e bene. Comunque il Bologna ha presentato riserva scritta all'arbitro e innierà entro 24 ore un telegramma preannunciante il reclamo. In questo il sodalizio bolognese spiegherà i motivi del ricorso e cioè l'infortunio subito da Fogli. Spetterà alla Lega risolvere il caso.

Se quello d'oggi con il Milan era davvero l'ultimo autogol che avrebbe potuto riportarlo sul cammino della speranza verso il traguardo della grande conquista, il Bologna l'ha perduto in maniera tanto colpevole quanto disgraziata. Perché se è vero che anche per la jella Nielsen e Haller, specialmente, hanno mancato parecchie occasioni da goal, è pure vero che gli uomini di capitan Fasolato, in tutti, senza eccezione — hanno fatto cadere le braccia. E pure avevano cominciato bene, più che bene.

Favorevole alla disposizione aperta del Milan (i marcamenti, cioè dei erano spietati), il Bologna si muoveva con franchezza. La Lazio ha giocato la sua Bruno Panzera (Segue in ultima pagina)



MILAN-BOLOGNA 2-1 — Fogli viene portato fuori del campo subito dopo l'infortunio con l'arbitro Gamberotta (Telefoto Italia - l'Unità)

Vittorie in volata

Baldini s'impone a Imola



BALDINI (nella foto) è tornato alla vittoria a Imola aggiudicandosi in volata davanti a Battistini la coppa Placci valevole come prima prova del trofeo Cougnet.

Van Looy vince a Decize



VAN LOOY (nella foto) si è scosso dal torpore manifestando in volata davanti a Battistini la coppa Placci valevole come prima prova del trofeo Cougnet.

(Nelle pagine interne i nostri servizi)

Lazio accorta passa a Como (2-1)

COMO: Gesti, Ballarini, Longoni, Bertin, Manzoni, Invernizzi, Carminati, Ponzoni, Morelli, Sartore, Costa. LAZIO: Cei, Zanetti, Garbuglia, Governato, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morone, Moschino. ARBITRO: Sebastao di Taranto.

NOTE: Nel primo tempo al 34' Rozzoni, nella ripresa al 6' Costa e al 25' Maraschi. NOTE: Rozzoni, nell'azione del gol, si è infortunato al ginocchio ed è rientrato in campo praticamente inutilizzabile. Dal nostro inviato COMO, 10. Abile e fortunata, forse più fortunata che abile la Lazio ha strappato sulle sponde del Lario una vittoria che potrebbe risultare preziosissima. Strappata è la parola esatta in quanto, nella ripresa, molti allattacco di uno dei suoi elementi più rappresentativi, quel Rozzoni che tanto gli sarebbe stato utile nelle sgroppate di alleg-

totocalcio totip

Table with 2 columns: totocalcio and totip, listing football matches and league standings for Serie C.